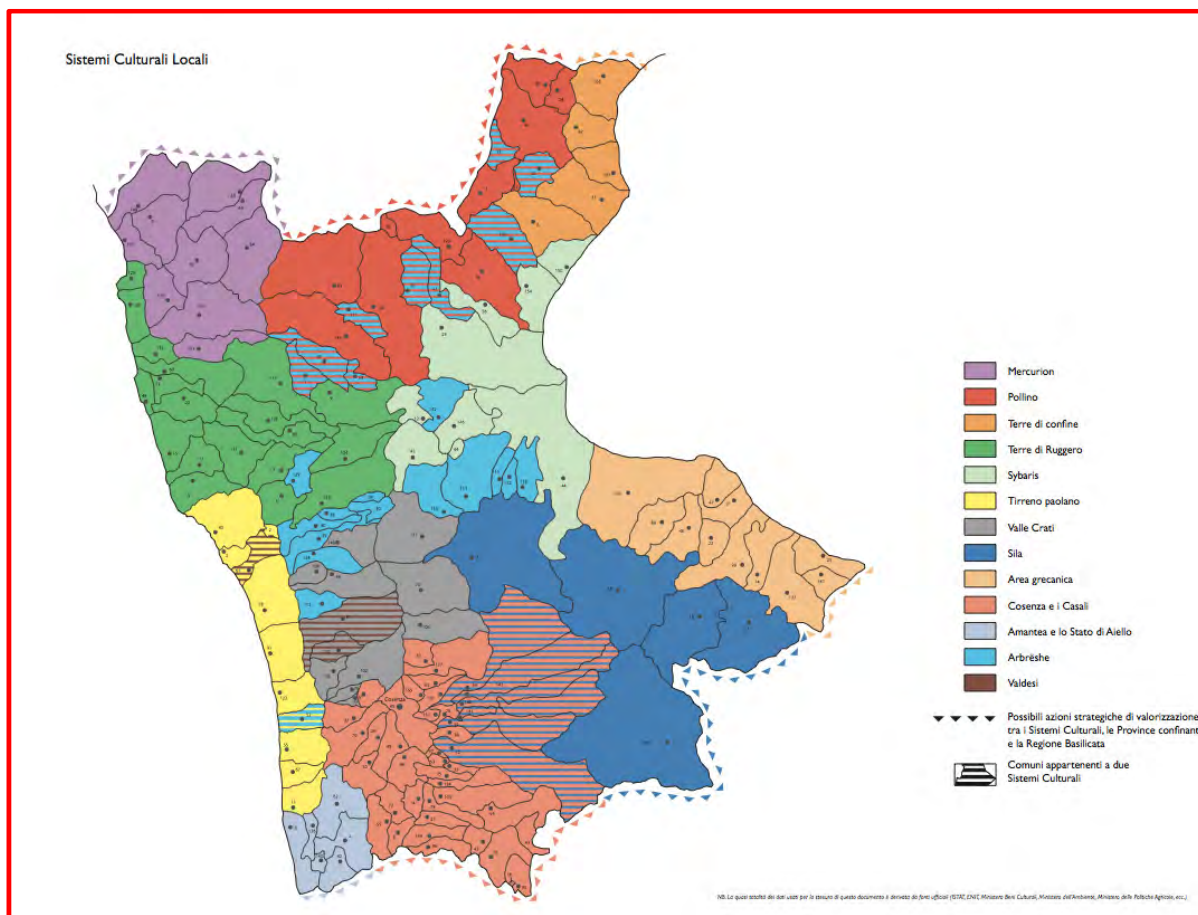


Carta Calabria Citeriore 1837

Il sistema culturale locale e le opere di architettura presenti nel territorio.

Tra i Comuni della Provincia di Cosenza, Bianchi è compreso nei sistemi culturali proposti nel Piano di Valorizzazione dei Beni Paesaggistici della Provincia di appartenenza nel sistema denominato distretto di “Cosenza ed i Casali”.



Stralcio del Piano di Valorizzazione dei Beni Paesaggistici della Provincia di Cosenza

Dal punto di vista storico-culturale le strutture e gli edifici di rilevanza sono:

Il Museo Civico in allestimento, dove è possibile ammirare delle **pergamene antiche** che sono di notevole valore storico. Tra i documenti, quelli di maggior rilievo, sono risalenti al '600 ed altre addirittura al '500; ci sono inoltre alcune pergamene a firma di Carlo V di Spagna, altre di Federico II e Federico IV degli Aragonesi, una bolla papale a firma di Benedetto XII. Tra i documenti storici sono molto interessanti alcuni atti notarili del 1198 e del 1221 dell'imperatrice Costanza.

Le Chiese che costellano il territorio a testimonianza della devozione degli abitanti per il sacro. Nel centro di Bianchi è possibile ammirare **la Chiesa di San Giacomo Apostolo** che è la Chiesa Matrice risalente al '700, in stile baroccheggianti, con annessa la torre campanaria a pianta quadrata. Le prime notizie riguardante la sua costruzione risalgono all'anno 1723, in cui con atto del notaio Pio Gentile da Carlopoli, "i nativi di Bianchi convennero di edificare la loro Chiesa". La stessa fu resa Sacramentale dal Vescovo Mons. Nicola Spedalieri da Martirano, nel 1760. Ultimamente le vecchie vestigia della muratura in pietrame e mattoni sono state portate in vita con un intervento di restauro. In essa è attivo oggi un coro di musica sacra, unico nel suo genere nell'intera vallata del Savuto e oltre, con alla guida il Maestro Franco Villella.

Altre chiese degne di attenzione sono: nella frazione Murachi intitolata a **Sant'Anna**, quella di **Sant'Antonio** in Serradipiro, quella della **Madonna del Carmine** a Palinudo, quella dell'**Addolorata** a Censo. Nella Chiesa di Serradipiro, sulla parete sinistra, troviamo un altare ligneo riccamente intagliato con al centro una tela raffigurante la Beata Vergine del Rosario adorata dai Santi Domenico e Caterina. L'altare è stato dichiarato bene di interesse artistico e culturale con decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del 1° dicembre 1998. Sulla campana, a testimonianza dell'epoca in cui è stata costruita la chiesa, troviamo la seguente iscrizione: "Andrea Folino 1715"; inoltre nella chiesa si trova un magnifico esemplare di organo a canne posto sulla balaustra di fronte all'altare maggiore. Nella chiesa di Murachi si può ammirare un antico organo a mantice ancora oggi funzionante.

Le chiese di Palinudo e Censo sono state rivalutate con interventi di risanamento conservativo e ambedue presentano sulla facciata principale un orologio collegato al suono delle campane, che scandiscono il tempo con i loro suoni. A pochi chilometri da Bianchi si

possono ammirare i ruderi dell'Abbazia Cistercense di Santa Maria di Corazzo. Questo monastero originariamente fu benedettino per diventare cistercense nel 1170; fu per qualche tempo dimora dell'abate Gioacchino da Fiore, che trovò qui le condizioni ideali per le sue meditazioni.

Nella frazione Serradipiro, si trova il Palazzo Baronale Serravalle del 600', di proprietà degli eredi Talamo. Maestoso e imponente, oggi non è abitato, è solo dimora occasionale ed estiva degli eredi, che sono intenzionati a cederlo al Comune per la creazione di una biblioteca di libri antichi e per sale di lettura e di convegnistica.

Un altro palazzo degno di nota, è il Palazzo Accattatis, sito nella frazione Censo, prospiciente alla Piazza Ritrovo, che ha dato i natali ad illustri personaggi della nobile famiglia Accattatis. Lo stesso è stato vincolato bene di interesse artistico e culturale, con D.M. del 22-07-1975.



Chiesa Di San Giacomo



Museo Civico

2.0 Il Quadro conoscitivo: risorse, valori e criticità nell'analisi del territorio.

2.1 Riferimento alla L.R. n.19/09 ed alle Linee Guida.

Il Piano Strutturale Comunale, ed in particolare il Documento Preliminare che viene proposto, è stato redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 20 della L.R. n.19/02 e s.m.i. e alle relative Linee Guida di Attuazione, approvate con Delibera del Consiglio Regionale, in data 10 Novembre 2006, e pubblicate sul BUR Calabria il 4 Dicembre 2006, nonché in riferimento alle disposizioni legislative di livello nazionale vigenti in materia.

Il sistema analitico-conoscitivo ha visto approfondire numerose dinamiche e diversi aspetti di natura specialistica, le cui risultanti hanno guidato e determinato le scelte di pianificazione del territorio comunale. Si vuole evidenziare che il Documento Preliminare redatto, contiene un grado di approfondimento decisamente superiore al minimo richiesto dalle disposizioni legislative regionali in materia.

Ciò è stato fatto al fine di poter offrire agli Enti ed ai diversi soggetti che interverranno nella Conferenza di pianificazione, la possibilità di avere un quadro completo non solo delle Linee Programmatiche del Piano ma anche delle relative Linee di Azione e degli Aspetti Operativi, tutto ciò in un'ottica di co-pianificazione, di partecipazione e di concertazione, obiettivi prioritari del nuovo Piano Strutturale Comunale.

Le analisi e le valutazioni effettuate sono così articolate:

- *Sistema relazionale nel quale viene evidenziato il quadro di riferimento delle principali reti e sistemi di comunicazione e di relazione in riferimento al territorio provinciale;*
- *Sistema di pianificazione sovraordinato, nel quale vengono evidenziati i vincoli e le limitazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione di livello superiore;*
- *Sistema Naturalistico Ambientale, dove vengono esplicitati gli aspetti relativi al sistema naturalistico-ambientale, compresi quelli di carattere geomorfologico, vegetazionali e agro-forestali;*
- *Sistema insediativo, nel quale vengono affrontate le dinamiche socio-economiche e demografiche, nonché le diverse peculiarità della struttura urbana e territoriale.*

LA PARTECIPAZIONE NEL PROCESSO DI PIANO.

La L.U.R. prevede all'art. Art. 2 comma 1, che nei procedimenti di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica siano assicurate:

- a) la concertazione con le forze economiche e sociali nonché con le categorie tecnico-professionali, in merito agli obiettivi strategici e di sviluppo da perseguire;*
- b) le specifiche forme di pubblicità ;*
- c) il raccordo tra i soggetti preposti alla gestione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, i soggetti preposti alla salvaguardia dei beni e delle risorse presenti sul territorio, i soggetti titolari della gestione di attività incidenti sul territorio, con particolare riferimento alla mobilità delle persone e delle merci, all'energia, al turismo, al commercio e alle altre attività produttive rilevanti degli interessi coinvolti, anche diffusi;*

Evidenziando al comma 2. che nell'ambito della formazione degli strumenti che incidono direttamente su situazioni giuridiche soggettive, deve essere garantita la partecipazione dei soggetti interessati al procedimento, attraverso la più ampia pubblicità degli atti comunque concernenti la pianificazione, assicurando altresì il tempestivo ed adeguato

esame delle deduzioni dei soggetti interessati e l'indicazione delle motivazioni in merito all'accoglimento o meno delle stesse.

Al fine di adempiere a tale disposto normativo, l'Amministrazione Comunale di Bianchi, di intesa con i sottoscritti tecnici incaricati, ha attuato tali forme di partecipazione mediante l'organizzazione di incontri pubblici svolti presso la Sede Municipale ed attraverso una manifestazione d'interesse pubblica.

LA NATURA DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE .

La natura del Piano strutturale comunale (P.S.C.) viene definita come già evidenziato dall'art.20 della L.U.R. In particolare, il P.S.C. definisce le strategie per il governo dell'intero territorio comunale, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi urbanistici della Regione e con gli strumenti di pianificazione sovraordinati espressi dal Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (Q.T.R.P.), dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.). In particolare il P.S.C. ha quali compiti prioritari:

- *quello di classificare il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo e forestale, individuando le risorse naturali ed antropiche del territorio e le relative criticità ed applicando gli standard urbanistici e le zonizzazioni ivi previsti in maniera inderogabile e non modificabile;*
- *determinare le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili;*
- *definire i limiti dello sviluppo del territorio comunale in funzione delle sue caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, pedologiche, idraulico-forestali ed ambientali;*
- *disciplinare l'uso del territorio anche in relazione alla valutazione delle condizioni di rischio idrogeologico e di pericolosità sismica locale come definiti dal piano di assetto idrogeologico o da altri equivalenti strumenti;*
- *individuare le aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio ambientale;*
- *individuare in linea generale le aree per la realizzazione delle infrastrutture e delle attrezzature pubbliche, di interesse pubblico e generale ,*

- *delimitare gli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione;*
- *individuare gli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi e relativa disciplina di attuazione di maggiore rilevanza;*
- *definire per ogni Ambito, i limiti massimi della utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile nonché i requisiti quali-quantitativi ed i relativi parametri, le aree in cui è possibile edificare anche in relazione all'accessibilità urbana, le aree dove è possibile il ricorso agli interventi edilizi diretti in ragione delle opere di urbanizzazione esistenti ed in conformità alla disciplina generale del Regolamento Edilizio Urbanistico;*
- *delimitare e disciplinare gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; individuando le caratteristiche principali, le peculiarità e le eventuali condizioni di degrado e abbandono valutando le possibilità di recupero, riqualificazione e salvaguardia;*
- *delimitare e disciplinare ambiti a valenza paesaggistica ed ambientale;*
- *qualificare il territorio agricolo e forestale in ambito civico e collettivo secondo le specifiche potenzialità di sviluppo;*
- *individuare gli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano valutando il rinvio a specifici piani delle politiche di riqualificazione, gestione e manutenzione;*
- *individuare le aree necessarie per il Piano di Protezione Civile;*
- *individuare e classificare i nuclei di edificazione abusiva, ai fini del loro recupero urbanistico nel contesto territoriale ed urbano;*
- *indicare la rete ed i siti per il piano di distribuzione dei carburanti in conformità al piano regionale;*
- *individuare, ai fini della predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, le aree, da sottoporre a speciale misura di conservazione, di attesa e ricovero per le popolazioni colpite da eventi calamitosi e le aree di ammassamento dei soccorritori e dell'assistenza.*

Per garantire la realizzazione di tali finalità, le scelte progettuali del Piano Strutturale Comunale devono necessariamente basarsi su dati ed analisi specialistiche complesse. Come ben si può comprendere, essendo il Piano Strutturale Comunale un processo sistemico, le strategie da intraprendere e le azioni di progetto discendono dal Quadro conoscitivo, a sua volta prodotto di una pluralità di componenti, come ad esempio quelle

geomorfologiche, agro-pedologiche, ambientali, infrastrutturali, paesaggistiche, socioeconomiche, etc, capaci di evidenziare lo stato di fatto e di diritto in cui i terreni stessi si trovano al momento della formazione del Piano stesso.

2.2 Inquadramento nel contesto di vasta area.

Bianchi è un piccolo Centro Montano della Provincia di Cosenza, posto ai confini con la Provincia di Catanzaro, il Comune ha un'estensione territoriale di Km². 32,96 con variazioni altimetriche da 708 a 1436 mt sul livello del mare ed una escursione altimetrica pari a 728 mt.

Dal punto di vista paesaggistico è rilevante la conformazione naturale che si sviluppa lungo la vallata del fiume Corace circondato dai boschi di faggio, castagno e Pino silano. Il bacino idrografico più importante è il Fiume Corace.

I confini amministrativi sono definiti con i Comuni di: Colosimi, Panettieri, Carlopoli, Sorbo San Basile, Soveria Mannelli, Parenti.

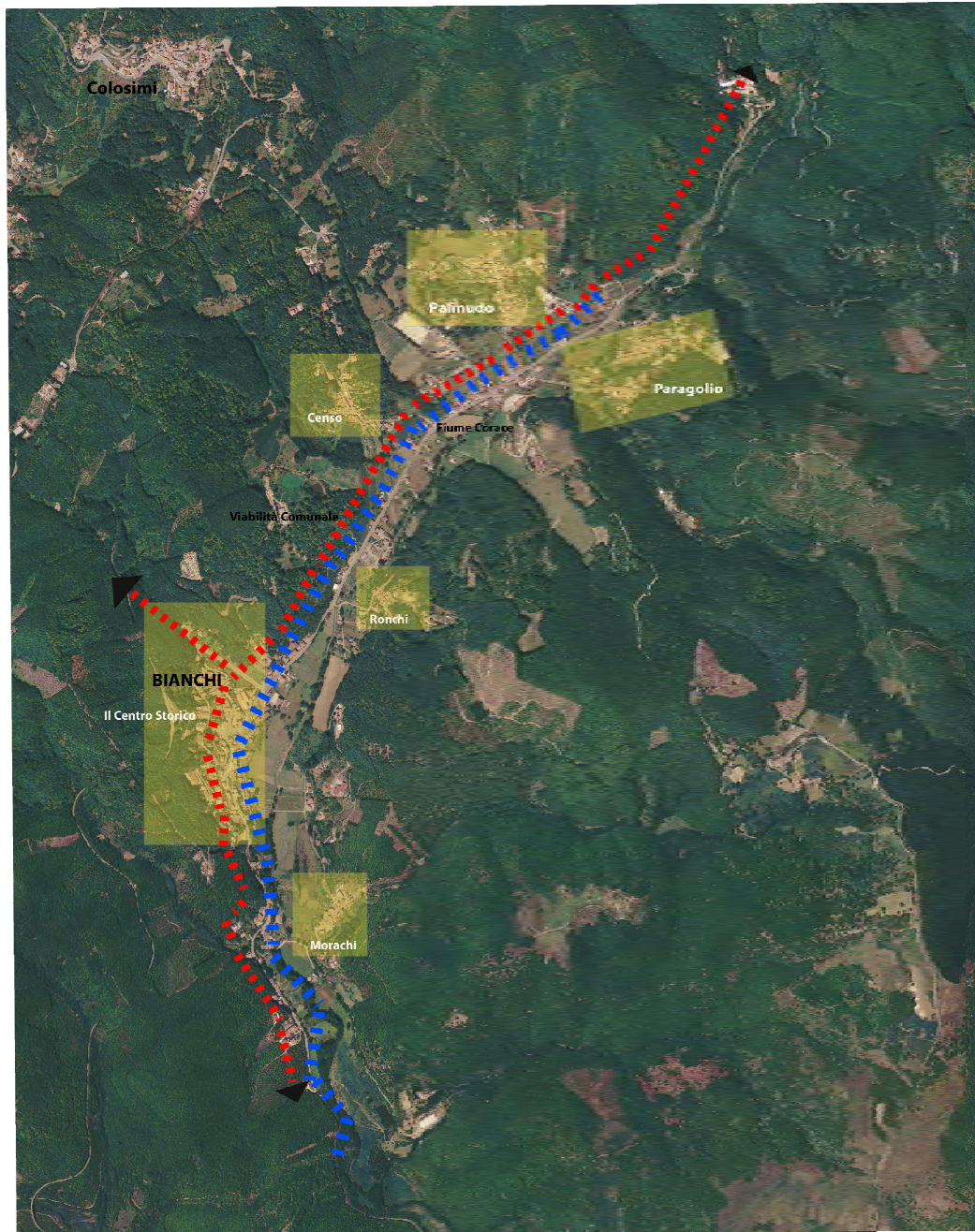
I collegamenti con il territorio sono assicurati principalmente con la strada statale Pedivigliano/SS 616.

Le connessioni con le reti di traffico nazionale sono: con l'Autostrada Salerno - Reggio Calabria (con il casello autostradale di Altilia-Grimaldi distante Km. 27), la distanza dalla Città Capoluogo è di Km. 54.

La vegetazione naturale, per l'orografia del territorio, occupa buona parte della superficie con presenza di conifere e latifoglie tipiche vegetazione montana Castagno, faggio, pino silano, che si sviluppano in modo rigoglioso soprattutto attorno ai centri abitati.

La struttura urbana di Bianchi è costituita dal Centro Storico, e le frazioni Serra di Piro, Palinudo, Paragolio, Censo, Ronchi, Murachi e Stagni oltre alle contrade Sartorio, Censibo, Cauco e Scala.

Gli insediamenti urbanizzati esterni (contrade e frazioni) sono localizzati nella maggior parte in zone rurali sono organizzati lungo tratti di viabilità comunale, mantengono in gran parte il rapporto originario con i terreni agricoli sui quali sono posti, anche per la presenza di orti e giardini nelle aree di pertinenza.



Quadro di lettura degli elementi territoriali

La Pianificazione Urbanistica Comunale è disciplinata dal Programma di Fabbricazione ,con le seguenti delibere d'approvazione:

ITER BUROCRATICO DELLO STRUMENTO URBANISTICO

Redazione del Piano

Genio Civile

Adozione del Piano

2.3 Il Sistema insediativo, economico e sociale.

Come si può rilevare dall'analisi, anche degli elaborati del PTCP, si evidenzia la notevole staticità degli elementi che determinano i fattori di crescita e di sviluppo.

L'edificazione avviene nella maggior parte limitrofa al fiume Corace, soprattutto in presenza dell'orografia del territorio pianeggiante nella Valle, l'assenza di uno strumento di pianificazione ha determinato uno sviluppo casuale e spontaneo di ridotta entità, anche per la mancanza di mercato e quindi di speculazione edilizia.

Anche le analisi effettuate sull'evoluzione demografica, e sulla proprietà immobiliare, mettono in risalto il fenomeno di un basso tasso di richiesta di abitazioni, un squilibrio non indifferente del sistema abitativo, sul quale nella futura programmazione bisognerà fare un attimo di riflessione.

Il quadro che si ottiene dalle analisi elaborate nell'ambito dei documenti:

1. PITn.10 del Savuto.

Evidenziano:

- *Un'evoluzione demografica in negativo dagli anni 70 ad oggi.*

Tale dato si può rilevare dalle seguenti tabelle:

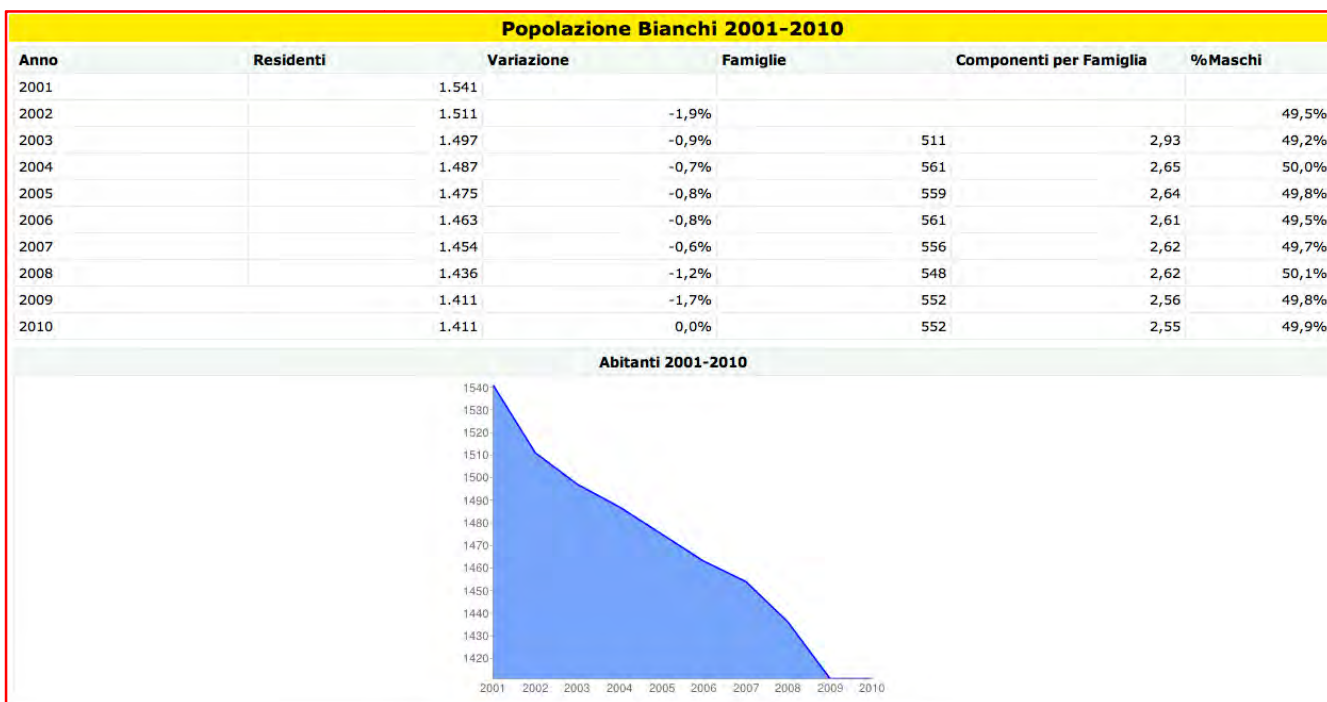
Le variazioni demografiche negli ultimi dieci anni sono così definite:

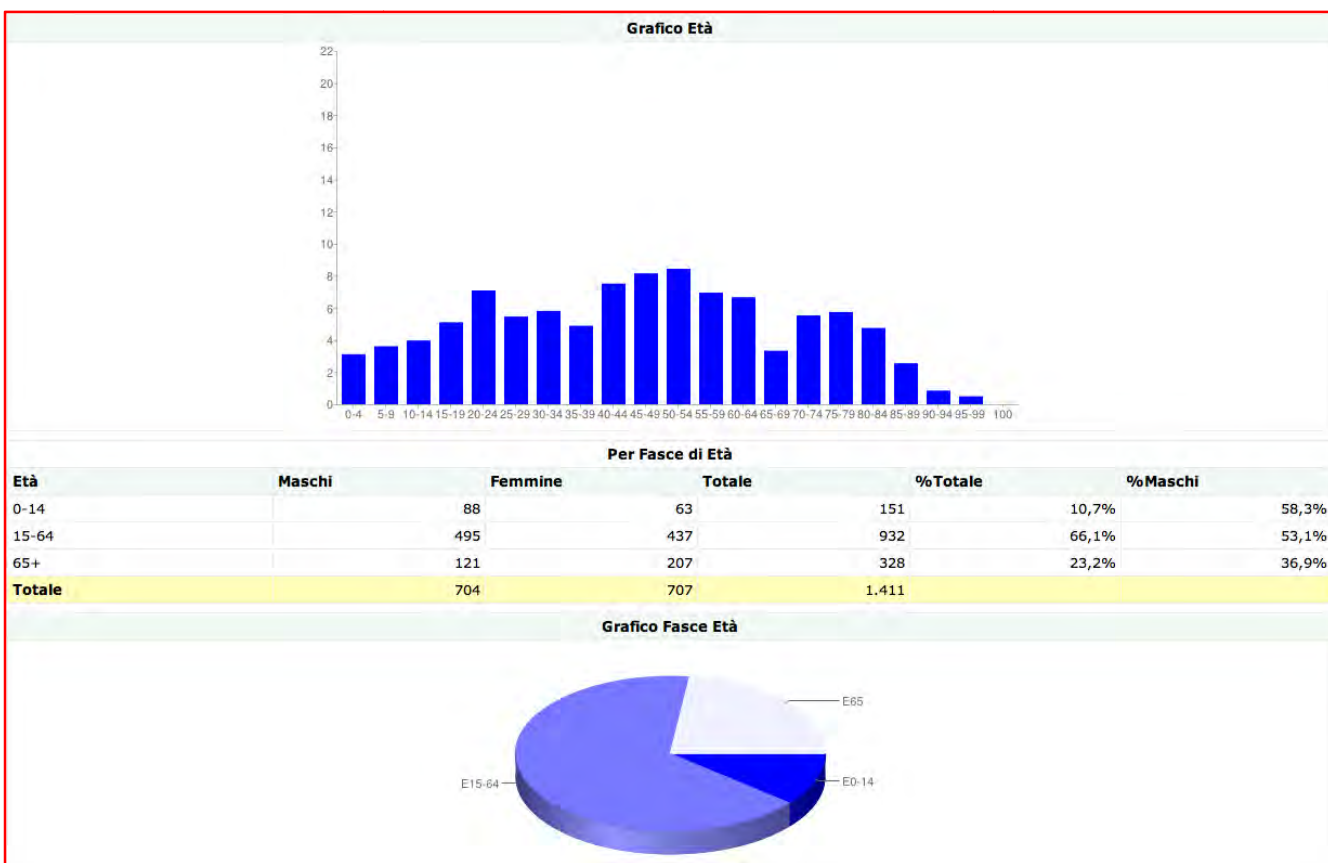
- Anno 2011 abitanti 1411
- Anno 2010 abitanti 1411
- Anno 2009 abitanti 1436
- Anno 2008 abitanti 1454
- Anno 2007 abitanti 1463
- Anno 2001 abitanti 1541
- Anno 1991 abitanti 1629
- Anno 1981 abitanti 1693
- Anno 1971 abitanti 1997
- Anno 1961 abitanti 2506

Come si può rilevare i dati sull'andamento della popolazione dagli anni 70 fino ad oggi sono con andamento negativo in continuo decremento, ci troviamo di fronte a quei comuni di montagna in cui lo spopolamento è uno degli elementi più importanti da contrastare per una futura la crescita economica, produttiva e sociale.

Si assiste ad un lento impoverimento della comunità con il conseguente abbandono e invecchiamento della popolazione.

Bianchi - Popolazione per Età							
Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media	
2007		12,2%	64,9%	22,8%	1.463	186,6%	43,8
2008		11,1%	65,5%	23,4%	1.454	209,9%	44,6
2009		11,1%	66,1%	22,8%	1.436	204,4%	44,7
2010		10,8%	66,3%	22,9%	1.411	211,1%	45,3
2011		10,7%	66,1%	23,2%	1.411	217,2%	45,8





Bilancio Demografico Bianchi						
Tassi (calcolati su mille abitanti)						
Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
2002		1.526	4,6	10,5	-5,9	-13,8
2003		1.504	6,6	9,3	-2,7	-6,6
2004		1.492	8,7	7,4	1,3	-8,0
2005		1.481	6,1	6,8	-0,7	-7,4
2006		1.469	6,8	9,5	-2,7	-5,4
2007		1.459	6,9	8,2	-1,4	-4,8
2008		1.445	5,5	9,0	-3,5	-9,0
2009		1.424	4,2	9,8	-5,6	-11,9
2010		1.411	9,9	5,7	4,3	-4,3

Variazioni					
Anno	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Per variazioni territoriali	Saldo Totale	Popolazione al 31/12
2002	-9		-21		1.511
2003	-4		-10	0	1.497
2004	2		-12	0	1.487
2005	-1		-11		1.475
2006	-4		-8	0	1.463
2007	-2		-7	0	1.454
2008	-5		-13	0	1.436
2009	-8		-17	0	1.411
2010	6		-6	0	1.411

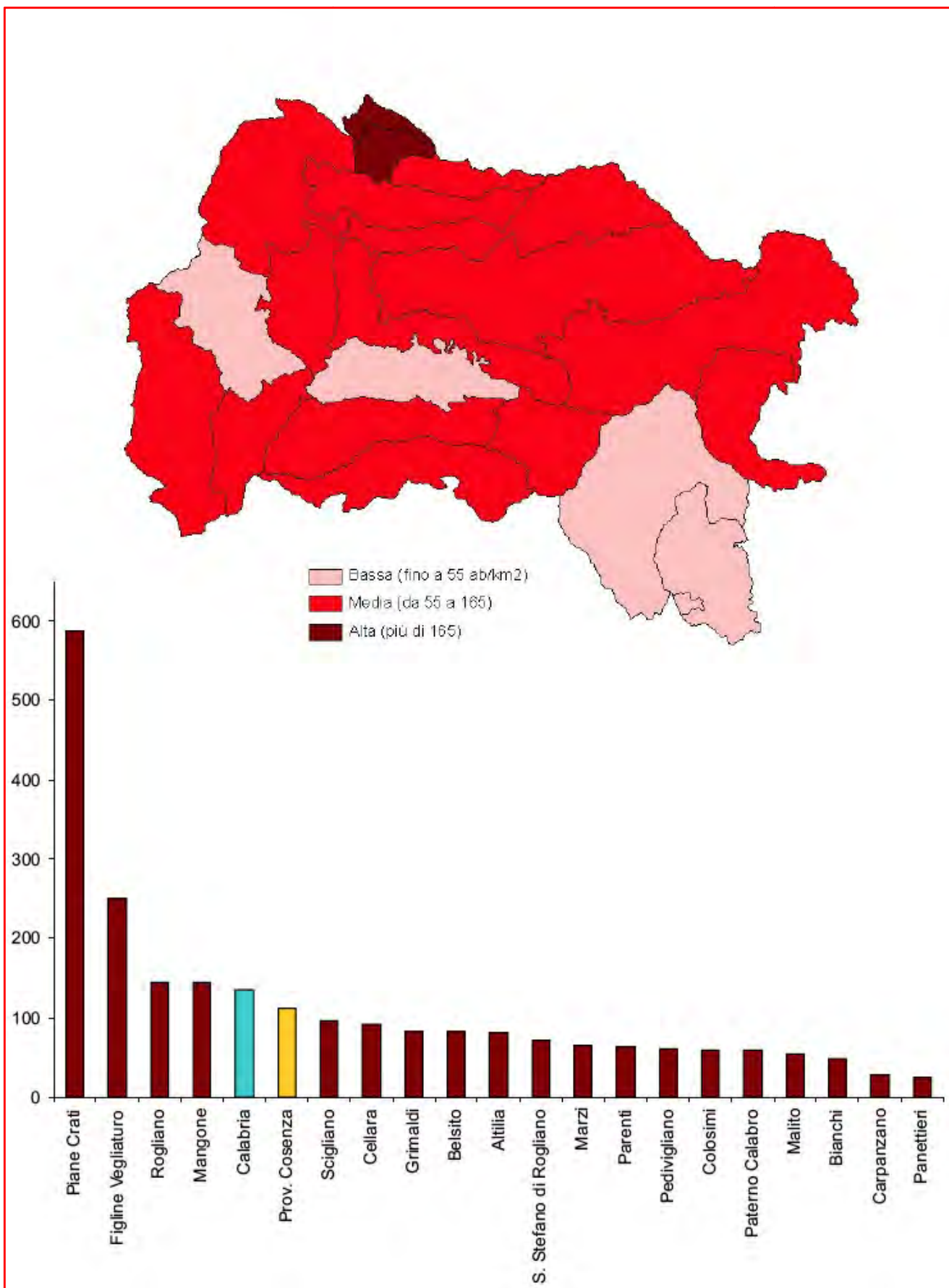
Dettaglio Bilancio Demografico								
Anno	Nati	Morti	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati
2002	7	16	8	0	0	28	0	1
2003	10	14	9	4	0	23	0	0
2004	13	11	13	0	0	25	0	0
2005	9	10	16	1	0	28	0	0
2006	10	14	16	0	0	24	0	0
2007	10	12	14	0	0	21	0	0
2008	8	13	9	2	0	24	0	0
2009	6	14	6	5	1	27	0	2
2010	14	8	12	3	0	21	0	0

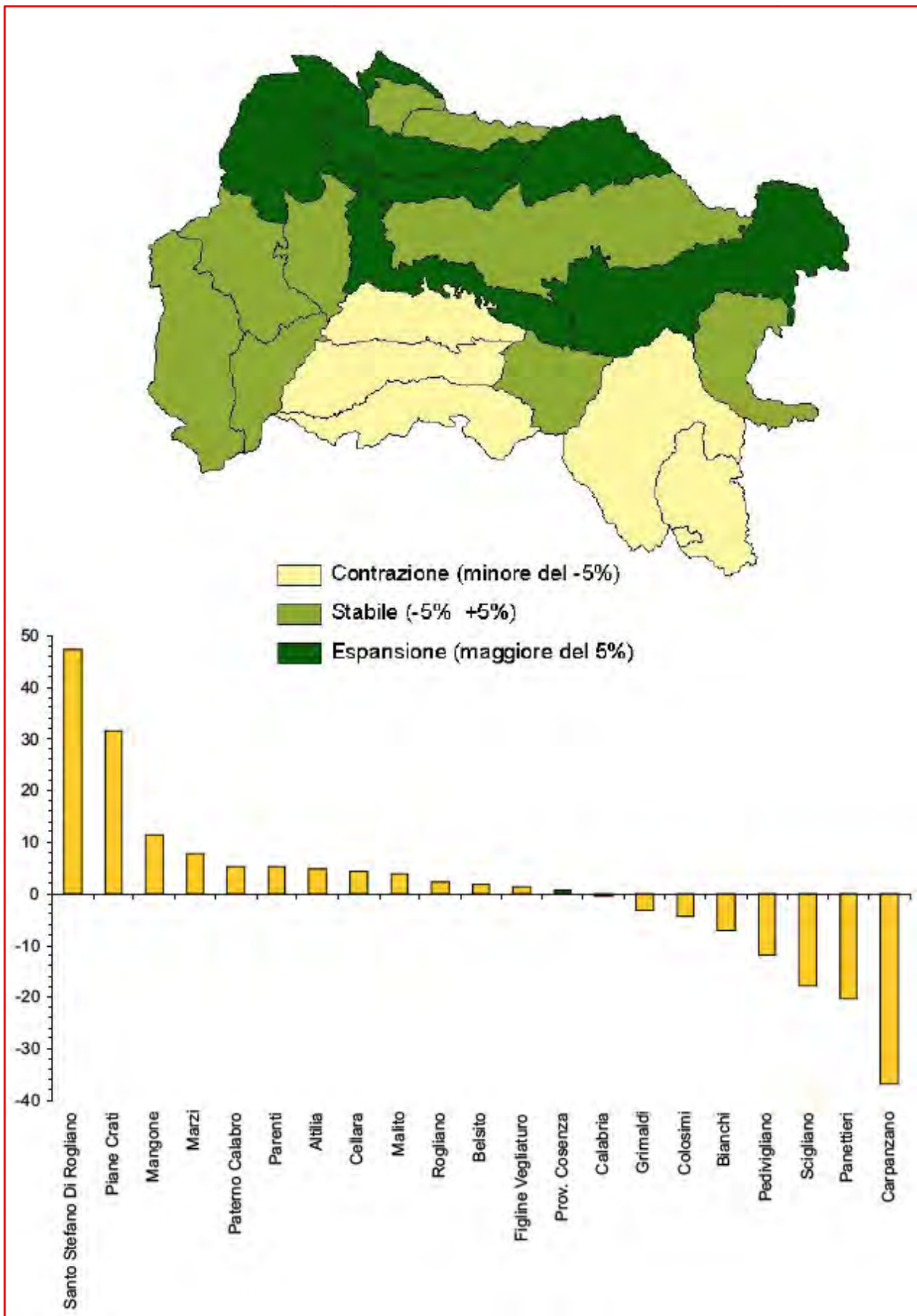
Dalla lettura del documento PIT 10 Savuto, anche se riferito agli inizi degli anni 2000, emergono indicatori che confermano quanto sopra:

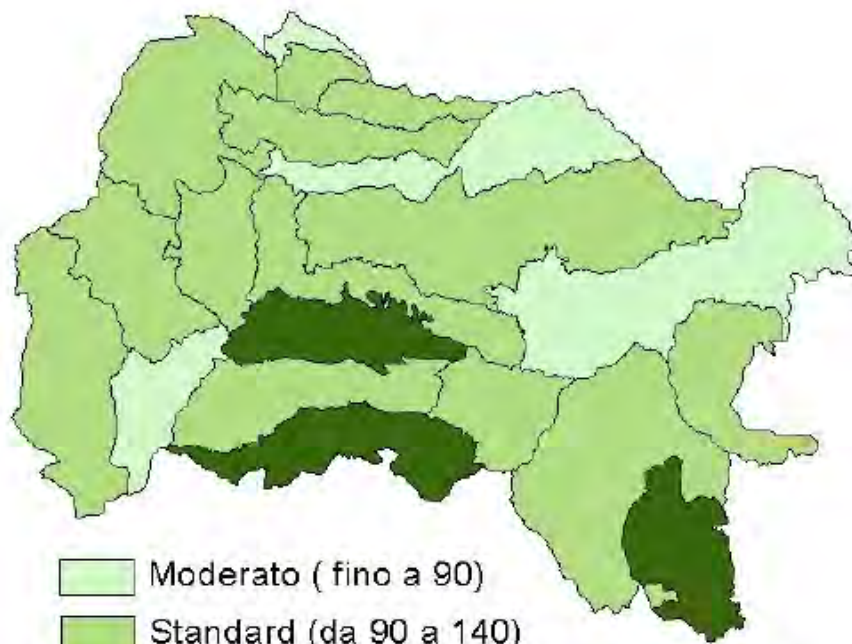
- ***I comuni con maggiore dinamicità sono quelli prossimi alla città capoluogo e contigui all'altopiano di Piano Lago, mentre i comuni estremi e di montagna soffrono sia sulla dinamicità demografica che sullo sviluppo economico e sociale.***
- ***Il Comune di Bianchi rientra in quelli del Pit a maggiore specializzazione agricola.***
- ***Per gli altri indicatori come si può rilevare dalle tabelle successive Il Comune di Bianchi rientra in quadro poco dinamico con tendenze di decrescita.***



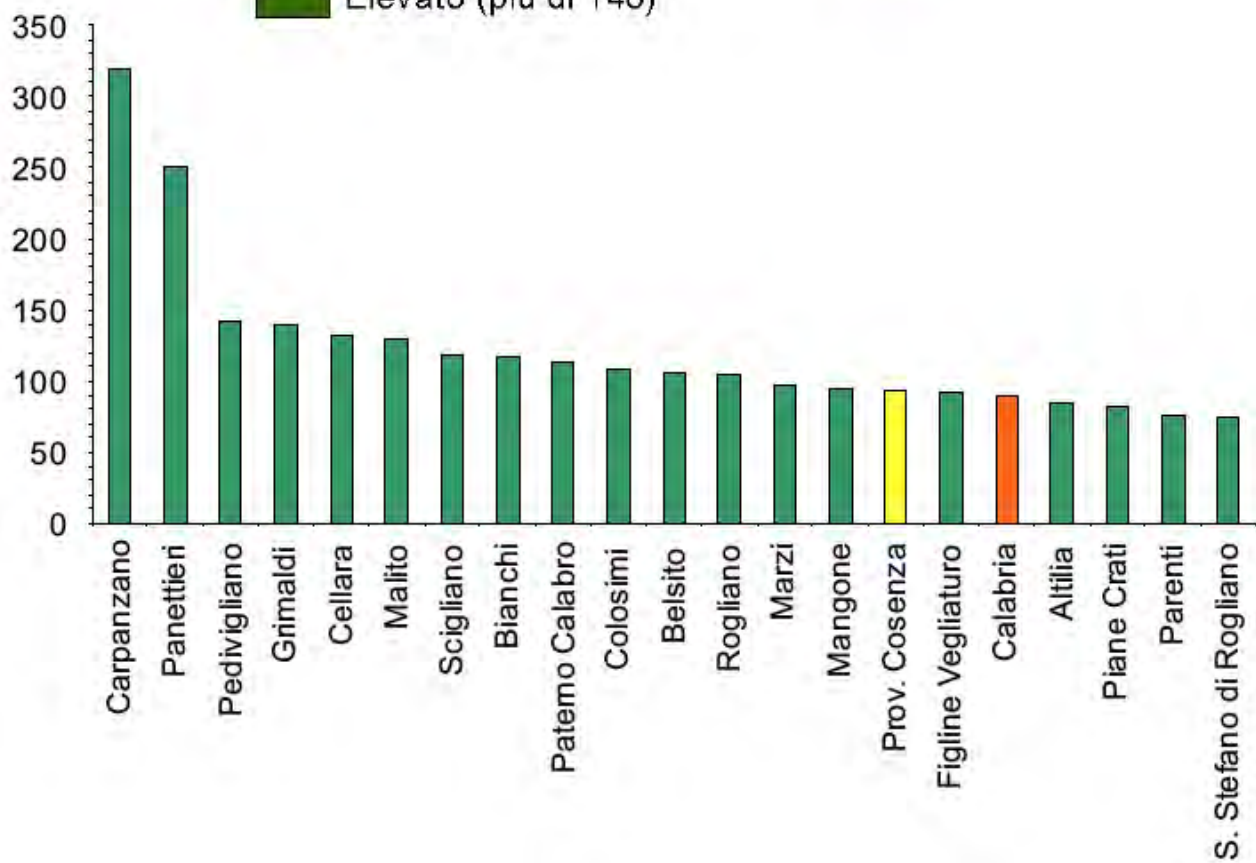
PIT 10 Savuto

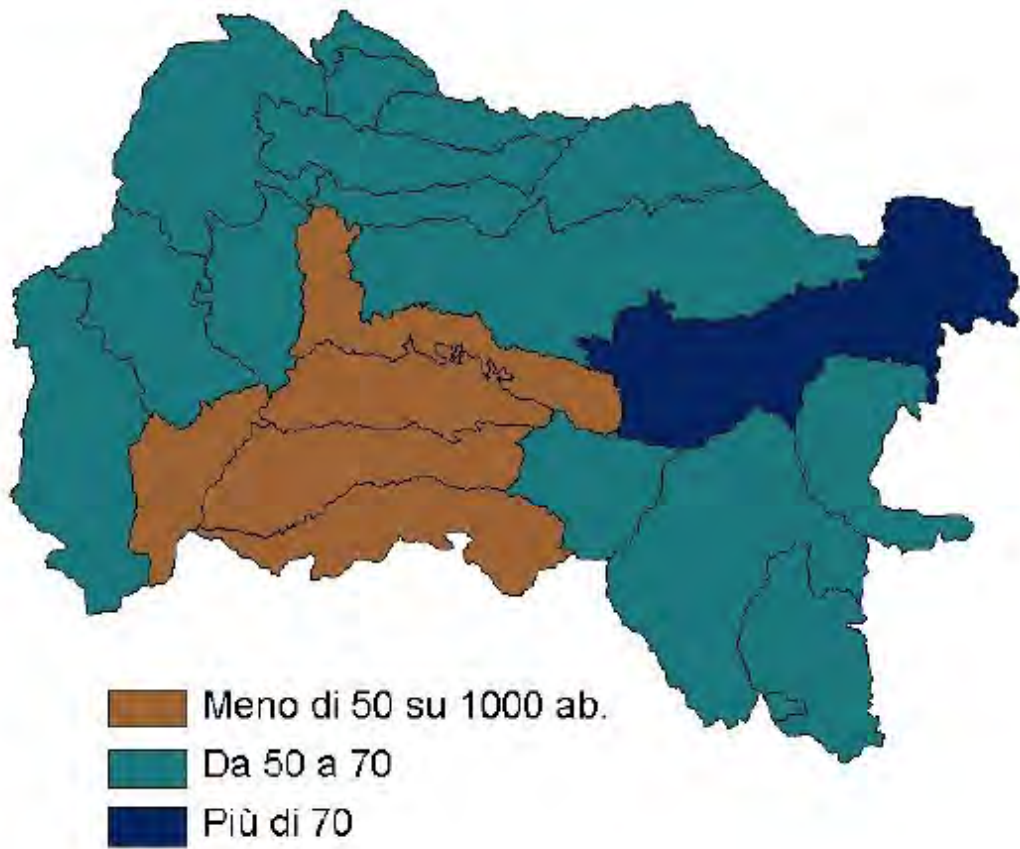




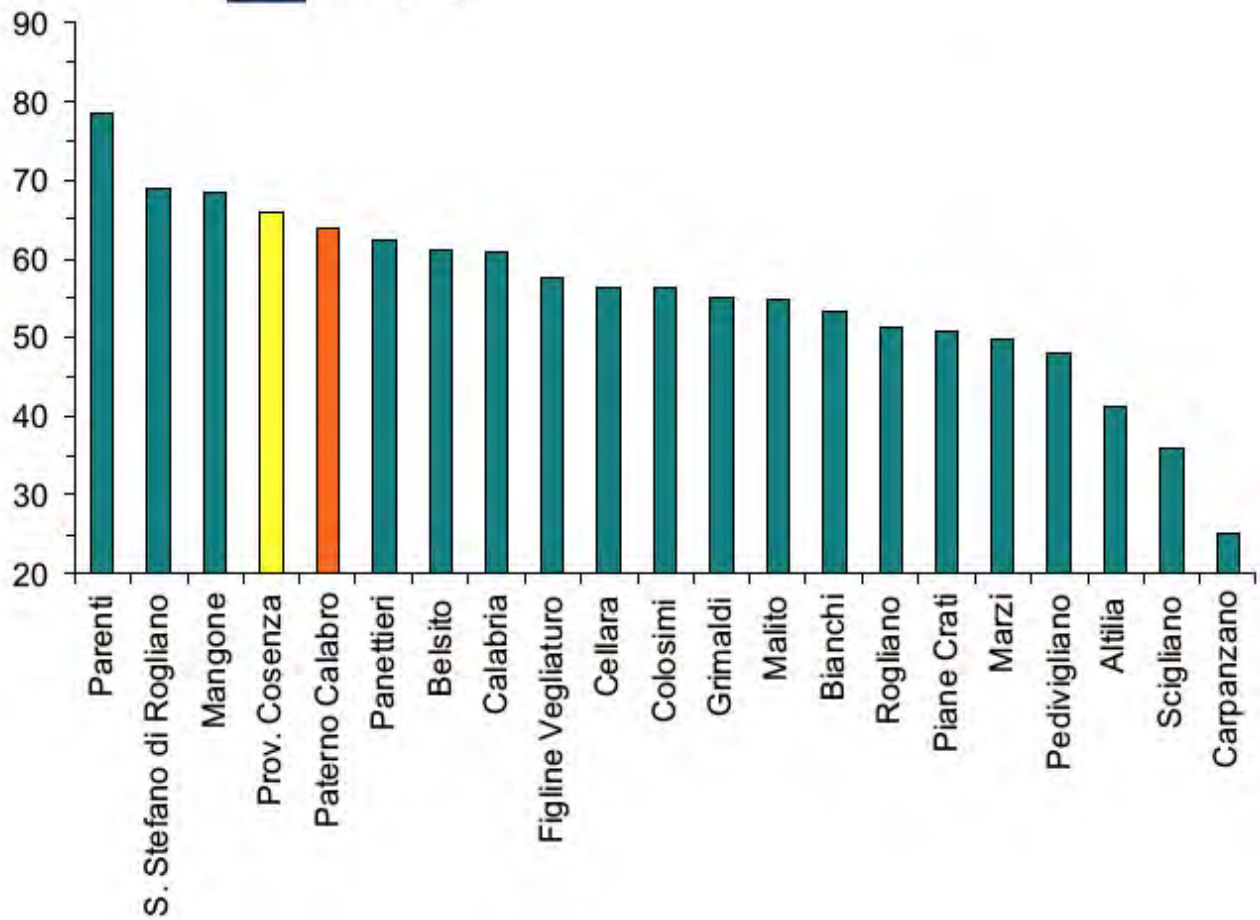


- Moderato (fino a 90)
- Standard (da 90 a 140)
- Elevato (più di 140)





- Meno di 50 su 1000 ab.
- Da 50 a 70
- Più di 70



3.0 GLI OBIETTIVI DEL PSC DI BIANCHI

Il documento preliminare ha posto l'accento su importanti principi di tutela e di valorizzazione delle risorse, da porre alla base di ogni azione progettuale prevista dal nuovo Piano urbanistico comunale, in particolare:

1. la tutela del territorio e del paesaggio;
2. la tutela e la valorizzazione delle zone a vocazione agricola e delle attività ad esse direttamente connesse;
3. la tutela e la conservazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico, storico, culturale;

Nel rispetto di questi principi fondamentali il *Piano Strutturale Comunale* si propone di raggiungere i seguenti obiettivi di pianificazione urbanistica e sviluppo socio – economico del territorio:

- completare e diversificare l'offerta turistica-ricettiva in quella montana, in modo da destagionalizzare l'offerta turistica e promuovere forme di turismo legate alle zone rurali e agricole e al patrimonio naturale;
- prevedere l'inserimento di piccole aree artigianali e produttive per poter favorire lo sviluppo, l'ammodernamento e l'ampliamento delle imprese locali ma anche per poter intercettare nuove proposte di insediamenti produttivi che possono avere una positiva ricaduta economico – occupazionale per il territorio;
- favorire forme di integrazione tra le diverse funzioni urbane e produttive nei diversi nuclei urbanizzati presenti sul territorio, ed in particolare nel Centro del Paese e negli insediamenti urbani esterni (frazioni e contrade);
- favorire uno sviluppo sostenibile e diversificato delle attività agro-turistiche nelle zone centro storico e nelle zone montane, garantendo compatibilità degli interventi con le risorse ambientali, il paesaggio ed in particolare del patrimonio esistente;
- ricondurre ad una destinazione maggiormente coerente con le peculiarità del territorio, tutte quelle aree edificabili su cui per diversi motivi oggettivi (geomorfologici, geologici, tutela paesistica, ambientale ecc.) non è realizzabile uno sviluppo edilizio – urbanistico che rischierebbe di stravolgere ulteriormente l'assetto del territorio, nonché quelle aree che sono state oggetto di specifica richiesta da parte dei proprietari (in particolare delle contrade);

- individuare forme per la riqualificazione, la valorizzazione e la diversificazione del patrimonio edilizio esistente, in particolare nel centro storico, individuando, altresì eventuali possibilità di espansione a diversa destinazione, in aree prossime al centro storico per consentire a famiglie ed attività esistenti di poter trovare nuove possibilità insediative e frenare i continui flussi di migrazione dal centro storico;
- formulare il nuovo Regolamento Edilizio ed Urbanistico, in coerenza con le nuove disposizioni legislative nazionali e regionali, con lo scopo di fornire l'Ente di uno strumento agile e facilmente interpretabile, per l'attuazione delle previsioni del piano, del meccanismo perequativo, degli interventi urbanistici attuativi e di quelli edilizi in genere, proponendo possibili soluzioni alle problematiche che nel tempo si sono presentate in fase di gestione del precedente piano urbanistico comunale;
- adeguamento dello strumento urbanistico al Piano di Assetto Idrogeologico e alle nuove disposizioni impartite dalla Legge Urbanistica Regionale;

IL QUADRO CONOSCITIVO

Il quadro conoscitivo rappresenta l'analisi dello stato di fatto in cui si trova il territorio di Bianchi. Esso è stato costruito mediante un'articolazione per sezioni e tematismi, la sua definizione completa è ancora in corso di elaborazione. Lo scopo del quadro conoscitivo è quello di fornire un quadro critico e sintetico sui principali punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce presenti sul territorio comunale.

La sintesi conoscitiva ha riguardato cinque principali categorie d'indagini:

1. La dotazione infrastrutturale e dei servizi a scala provinciale, evidenziando in particolare il sistema e le modalità di connessione;
2. La struttura socio economica e produttiva ed in particolare i rapporti di densità, le variazioni e la composizione della popolazione, le indagini sul patrimonio edilizio, quelle relative alle attività economiche, agli occupati;
3. L'individuazione delle previsioni del Piano di assetto Idrogeologico e, dunque, la definizione dei perimetri di frana delle aree a rischio, delle aree e delle zone di attenzione relativamente alle problematiche inerenti gli aspetti idrogeologici;
4. Le invarianti strutturali e, dunque, gli ambiti e le zone di rispetto e di tutela e l'uso del suolo;

5. Il patrimonio storico architettonico, edilizio e la dislocazione degli edifici specialistici su territorio comunale.

Lo studio delle caratteristiche del territorio ha messo in evidenza una pluralità di valori compresenti, da tutelare, valorizzare e promuovere in un'ottica sistemica strategica per un più equilibrato assetto del territorio.

I SISTEMI DEL PIANO

Il Piano Strutturale Comunale, di cui qui si propone un progetto preliminare, si fonda sull'individuazione di sei *sistemi*:

1. Sistema insediativo storico;
2. Sistema insediativo urbanizzato;
3. Sistema insediativo in trasformazione;
4. Sistema agricolo e forestale;
5. Sistema insediativo dei servizi e attrezzature specialistiche;
6. Sistema di tutela e salvaguardia;

IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

Il sistema insediativo storico comprende l'insieme dei nuclei storici e degli edifici di valore storico architettonico e/o interesse culturale e testimoniale. Il P.S.C. individua per tale sistema insediativo specifiche modalità di attuazione che prevedono, in linea di massima, azioni tese alla riqualificazione, valorizzazione e diversificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente.

IL SISTEMA INSEDIATIVO URBANIZZATO

Il sistema insediativo urbanizzato comprende gli ambiti residenziali consolidati o di completamento e per le parti di territorio urbanizzato esterne ai perimetri dei maggiori nuclei insediativi (le cosiddette frazioni e contrade).

Il P.S.C. individua per tale sistema insediativo specifiche modalità di attuazione che prevedono, in linea di massima, azioni tese al completamento della struttura urbana esistente, alla diversificazione delle funzioni presenti e alla dotazione di standard qualitativi, capaci di innalzare la qualità della vita.

IL SISTEMA INSEDIATIVO IN TRASFORMAZIONE

Il sistema insediativo in trasformazione comprende tutti quegli ambiti per nuove forme di insediamenti o interventi volti alla riqualificazione e valorizzazione.

Il P.S.C. individua per tale sistema insediativo specifiche modalità di attuazione che prevedono, in linea di massima, azioni tese a rafforzare la struttura urbana esistente mediante l'inserimento di attività specializzate, di funzioni urbane diversificate, garantendo aree per verde pubblico attrezzato, aree per servizi, parcheggi e modalità di coinvolgimento della popolazione ad attività produttive e sociali come *“adotta un orto”* lungo il fiume Corace.

IL SISTEMA AGRICOLO E FORESTALE

Il sistema agricolo e forestale comprende tutti quegli ambiti su cui organizzare attività e forme di riserva e tutela legate al patrimonio agricolo, forestale e montano. Il P.S.C. individua per tale sistema specifiche modalità di attuazione che prevedono, in linea di massima, azioni tese alla tutela e alla valorizzazione degli ambiti agricoli e boscati, distinguendo le aree di produzione ordinarie da quelle speciali, quelle a vocazione agroturistica da quelle di riserva e tutela.

Gli orti urbanirappresentano un' ulteriore valore al progetto del piano : è quello di costituire un punto d'incontro della comunità, un impegno fruttuoso per gli anziani che, piuttosto che rinchiudersi in casa a guardare la TV, escono nei giardini e negli spazi attrezzati anche con piccole serre, parlando fra loro, confrontandosi sui prodotti che coltivano, mettendo la loro produzione a Km.zero sul mercato cittadino .

La valle del fiume Corace ha questa grande vocazione un fiume per il tempo libero, ma nello stesso produttivo ed elemento propulsivo e d'incontro per la comunità.

Esperienze in tal senso si stanno moltiplicando in Italia vedi i piccoli Comuni di Castenaso,Vedano al Lambro,Orbassano.

IL SISTEMA INSEDIATIVO DEI SERVIZI E ATTREZZATURE SPECIALISTICHE

Il sistema insediativo dei servizi e attrezzature specialistiche comprende tutti quegli ambiti, all'interno dei diversi nuclei insediativi presenti sul territorio comunale, di supporto al carattere residenziale e alle attività economiche, amministrative e agro- turistiche.

Il P.S.C. individua per tale sistema insediativo specifiche modalità di intervento (per gli ambiti già esistenti) e di attuazione per gli ambiti di nuova previsione.

E' importante ricordare che le dotazioni territoriali minime previste all'interno del sistema insediativo in trasformazione (Standard Urbanistici), costituiscono le nuove aree pubbliche per l'inserimento di nuovi servizi e attrezzature d'interesse pubblico.

IL SISTEMA DI TUTELA E SALVAGUARDIA

Il sistema di tutela e salvaguardia comprende tutte le aree per le quali il P.S.C., anche in funzione delle disposizioni legislative nazionali e regionali, propone misure di tutela e/o vincoli alle modalità di utilizzo. Tale sistema comprende, ad esempio, i caratteri ambientali, quello montano, le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, della rete stradale e ferroviaria, le zone archeologiche e tipologie di impianti particolari.

LE REGOLE DEL PIANO

In funzione di tali sistemi in cui viene articolato il territorio comunale, il P.S.C. individua quattro "regole" principali su cui predisporre le strategie operative e gli interventi progettuali:

1. Le caratteristiche morfologiche e funzionali per ogni ambito di trasformazione;
2. La perequazione urbanistica, con la scelta di un modello perequativo d'intervento;
3. Il meccanismo di premialità, per garantire una corrispondenza tra previsioni e realizzazioni in termini di aree a verde pubblico e servizi;
4. La qualità ecologico/ambientale, per garantire la tutela delle risorse, innalzare gli standard ambientali e la qualità degli insediamenti.

LE CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E FUNZIONALI

La sintesi del sistema delle conoscenze relative al territorio di Bianchi, fornisce un quadro approfondito sulle caratteristiche morfologiche e funzionali delle diverse aree interessate dalle previsioni dello strumento urbanistico comunale. In particolare, la determinazione del plafond edificatorio e le nuove scelte localizzative e funzionali saranno redatte avendo a riferimento tali indicazioni.

Ciò ha un duplice scopo:

- Determinare in maniera coerente le scelte del nuovo P.S.C. ed evitare disparità nella determinazione delle capacità insediative;

- Stabilire criteri per la progettazione urbanistica coerenti con le caratteristiche dell'area, in particolare per quanto concerne le tipologie e i parametri edilizi in genere;